



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 11 gennaio 2022
(OR. en)

5171/1/22
REV 1

LIMITE

EF 5
ECOFIN 25
ENV 17
SUSTDEV 5

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 22/2021 della Corte dei conti europea dal titolo "Finanza sostenibile: l'UE deve agire in modo più coerente per reindirizzare i finanziamenti verso investimenti sostenibili"

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 22/2021 della Corte dei conti europea, preparate dal comitato per i servizi finanziari e approvate dal comitato economico e finanziario il 10 gennaio 2022.

Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 22/2021 della Corte dei conti europea dal titolo

"Finanza sostenibile: l'UE deve agire in modo più coerente per reindirizzare i finanziamenti verso investimenti sostenibili"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. PRENDE ATTO della relazione speciale n. 22/2021 della Corte dei conti europea dal titolo "Finanza sostenibile: l'UE deve agire in modo più coerente per reindirizzare i finanziamenti verso investimenti sostenibili"¹;
2. RAMMENTA le conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 21 ottobre 2021², in cui quest'ultimo "chiede una risposta globale ambiziosa ai cambiamenti climatici", "ricorda l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a continuare ad aumentare i loro finanziamenti per il clima" e "chiede un ambizioso quadro globale per la biodiversità post-2020 al fine di arrestare e invertire la perdita di biodiversità";
3. RICORDA le sue ultime conclusioni sui finanziamenti per il clima³ e, in particolare, l'accento che queste pongono sull'attuazione urgente e ambiziosa dell'accordo di Parigi e sull'importanza di compiere progressi rapidi e ambiziosi verso il conseguimento degli obiettivi a lungo termine di tale accordo;

¹ Doc. 12110/21.

² Doc. EUCO 17/21.

³ Doc. 12203/21.

4. RIBADISCE che ciò implica anche rendere i flussi finanziari – pubblici e privati, nazionali e internazionali – coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici, a sostegno degli obiettivi sia di mitigazione che di adattamento e al fine di perseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi e del Green Deal europeo, non da ultimo attraverso misure volte ad approfondire l'unione dei mercati dei capitali;
5. SOTTOLINEA che la finanza sostenibile e l'unione dei mercati dei capitali sono iniziative che si sostengono a vicenda; RICONOSCE che i progressi nell'approfondimento dell'unione dei mercati dei capitali sono essenziali per contribuire attivamente allo sviluppo di una finanza sostenibile, di modo che possa raggiungere il suo potenziale e il suo impatto massimi e apportare benefici per l'attività del mercato europeo dei capitali nel suo complesso;
6. RIBADISCE altresì la necessità di migliorare in modo significativo la mobilitazione dei finanziamenti privati per contribuire a realizzare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e a raggiungere i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, a realizzare il programma d'azione di Addis Abeba della terza Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo, quale parte integrante dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché ad attuare l'accordo di Parigi, e ribadisce l'importante effetto leva che possono avere a tale riguardo le politiche pubbliche, comprese le finanze pubbliche, e le tabelle di marcia settoriali;
7. SOTTOLINEA inoltre, nello stesso spirito e con la più ampia ambizione di promuovere la crescita sostenibile, l'importanza di attuare pienamente il piano d'azione sulla finanza sostenibile del 2018 e di concretizzare ulteriormente tale ambizione, in particolare dando riscontro alla strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile, presentata dalla Commissione nel luglio 2021⁴, anche per quanto riguarda il conseguimento dei suoi obiettivi, non da ultimo quelli della transizione giusta e dell'inclusività; RICORDA, a tale proposito, l'importanza di migliorare l'accesso a finanziamenti sostenibili e verdi per le PMI e gli imprenditori;

⁴ Adottata dalla Commissione europea il 6 luglio 2021 (Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile | Commissione europea (europa.eu)).

8. SOTTOLINEA l'importanza di migliorare la coerenza, la semplicità e la trasparenza del quadro legislativo dell'UE in materia di finanza sostenibile; INVITA la Commissione a promuovere la coerenza e la competitività a livello internazionale e a effettuare un riesame globale dell'efficacia e della coerenza del quadro legislativo, in linea con gli obblighi stabiliti in materia di presentazione di relazioni;
9. RITIENE che la strategia sia uno dei vari strumenti di politica pubblica integrati nel più ampio quadro del Green Deal europeo, unitamente agli strumenti e alle misure di bilancio nazionali e dell'UE, ai piani nazionali per la ripresa e la resilienza e a un'adeguata fissazione del prezzo del carbonio sia all'interno dell'UE che a livello mondiale;
10. SOTTOLINEA che il quadro delle politiche in materia di finanza sostenibile è concepito per operare in combinazione con altri quadri delle politiche, come il pacchetto Pronti per il 55 % e i finanziamenti pubblici, e che la finanza sostenibile costituisce parte integrante della politica relativa ai servizi finanziari; RIBADISCE che, dal momento che la portata degli investimenti richiesti per una transizione sostenibile va ben oltre la capacità del settore pubblico, un obiettivo fondamentale del quadro della finanza sostenibile è di indirizzare i flussi finanziari privati nelle attività economiche pertinenti;
11. alla luce delle considerazioni di cui sopra, RILEVA che la relazione speciale della Corte dei conti europea intende valutare se la Commissione abbia intrapreso le azioni giuste per reindirizzare la finanza pubblica e privata verso investimenti sostenibili. Pur riconoscendo che la Commissione ha incentrato le proprie azioni sull'aumento della trasparenza nel mercato, la relazione speciale conclude che è necessaria un'azione dell'UE più coerente per conseguire l'obiettivo summenzionato e formula sei raccomandazioni, esaminate qui di seguito;

12. per quanto riguarda il punto Completare le misure del piano d'azione del 2018 e chiarire le disposizioni in materia di conformità e audit, PRENDE ATTO delle constatazioni e delle raccomandazioni contenute nella relazione speciale, ossia che la Commissione:
- completi gli elementi in sospeso, in particolare per la tassonomia dell'UE, e intraprenda azioni di follow-up nell'ambito del governo societario;
 - chiarisca le disposizioni relative alla verifica dell'allineamento alla tassonomia dell'UE degli investimenti sottostanti ai prodotti finanziari;
 - chiarisca il ruolo degli auditor e delle autorità di vigilanza nelle relative verifiche;
13. RICONOSCE che la tassonomia dell'UE è intesa a svolgere una funzione centrale e fondamentale nell'architettura della finanza sostenibile dell'UE e a sostenere il ruolo guida globale dell'UE nella promozione della finanza sostenibile e legata al clima;
14. RILEVA inoltre che l'attuale fase di realizzazione della tassonomia dell'UE, attuata mediante l'atto delegato sulla tassonomia dell'UE relativa al clima adottato dalla Commissione il 4 giugno 2021⁵, punta ad agevolare l'individuazione delle attività ecosostenibili e a facilitare gli investimenti in attività di questo tipo, comprese le attività abilitanti e di transizione, che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi quantitativi dell'accordo di Parigi, nonché la verifica di tale allineamento; INVITA la Commissione a prendere in considerazione opzioni per riconoscere gli sforzi di transizione in modo giusto e inclusivo, nonché a proseguire le sue valutazioni al fine di includere altri obiettivi di sostenibilità, come previsto nella clausola di riesame del regolamento sulla tassonomia;

⁵ Regolamento delegato (UE) .../... della Commissione che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (C/2021/2800 final – non in vigore fino alla sua eventuale pubblicazione nella Gazzetta ufficiale).

15. PRENDE ATTO di un'eventuale iniziativa della Commissione sul dovere di diligenza in materia di diritti umani e ambiente e SOTTOLINEA che la necessità e l'opportunità di un'ulteriore regolamentazione del governo societario dovrebbero essere dimostrate con motivazioni e valutazioni d'impatto basate su dati concreti, prestando la dovuta attenzione ai diversi contesti giuridici ed economici degli Stati membri;
16. INVITA inoltre la Commissione a chiarire ulteriormente con gli Stati membri i meccanismi che consentono alle rispettive autorità competenti di vigilare sulle informative dei partecipanti ai mercati finanziari in materia di sostenibilità, se necessario, al fine di perseguire la convergenza in materia di vigilanza garantendo l'applicazione coerente della legislazione dell'UE; INCORAGGIA a compiere progressi verso l'approvazione legislativa delle modalità proposte per l'audit della comunicazione societaria in materia di sostenibilità;
17. per quanto riguarda il punto Contribuire meglio a una finanza sostenibile stabilendo un prezzo per le emissioni di gas a effetto serra, PRENDE ATTO delle constatazioni e della raccomandazione su questo aspetto contenute nella relazione speciale, ossia che la Commissione individui misure aggiuntive per far sì che il prezzo delle emissioni dei gas a effetto serra ne rifletta meglio i costi ambientali;
18. RICONOSCE che la relazione speciale giunge alla conclusione che le azioni della Commissione per reindirizzare la finanza privata verso investimenti sostenibili non saranno efficaci se gli effetti secondari negativi sul piano ambientale e sociale non saranno internalizzati nelle attività economiche;
19. RITIENE che la politica dei mercati finanziari debba integrare l'ampia gamma di strumenti politici per la transizione climatica e verde, anche in termini di rischi di fissazione dei prezzi, costi delle attività non sostenibili e profilo di rischio-rendimento degli investimenti sostenibili, e che siano pertanto necessari ulteriori progressi per quanto riguarda le misure politiche sul piano sia finanziario che non finanziario;

20. di conseguenza, PRENDE ATTO dei lavori della Commissione volti a rivedere il sistema per lo scambio di quote di emissione dell'UE e del regolamento sulla condivisione degli sforzi, sottolineando nel contempo l'importanza di mantenere una visione olistica di tutti gli strumenti proposti ed esistenti che potrebbero essere utilizzati per conseguire tali obiettivi, tra cui il proposto meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, il collegamento con gli strumenti aggiuntivi illustrati nel pacchetto Pronti per il 55 % e la necessità di monitorare il loro impatto combinato, anche a livello dei singoli Stati membri;
21. per quanto riguarda il punto Riferire in merito ai risultati di InvestEU connessi al clima e all'ambiente, PRENDE ATTO delle relative constatazioni e raccomandazioni contenute nella relazione speciale, ossia che la Commissione:
- renda nota la quota di finanziamenti di InvestEU che è oggetto di monitoraggio applicando la tassonomia dell'UE;
 - riferisca in merito ai risultati connessi al clima delle pertinenti operazioni di finanziamento completate;
22. OSSERVA che la tassonomia potrebbe non essere l'unico strumento per monitorare gli sforzi di transizione e INVITA la Commissione ad adoperarsi a favore di un sistema di relazioni nel contesto di InvestEU sulla rendicontazione in materia di clima e sostenibilità, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti sul tema e in cooperazione con tutti i pertinenti portatori di interessi nell'utilizzo del fondo InvestEU, in particolare il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) e le banche nazionali di sviluppo/ di promozione;
23. per quanto riguarda il punto Creare una riserva di progetti sostenibili, PRENDE ATTO delle relative constatazioni e raccomandazioni contenute nella relazione speciale, ossia che la Commissione:
- accordi priorità ai servizi di assistenza alle regioni e ai settori in cui, a fronte di una grande necessità di investimenti sostenibili, la capacità di creare i progetti necessari è modesta;
 - in relazione all'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima, aiuti gli Stati membri a migliorare in termini di completezza e uniformità le informazioni sul fabbisogno di investimenti;

24. RITIENE fondamentale, anche alla luce delle summenzionate conclusioni del Consiglio europeo, che siano profusi tutti gli sforzi per individuare e soddisfare meglio il fabbisogno di investimenti necessari in tutta l'UE; di conseguenza, INVITA la Commissione a collaborare ulteriormente con gli Stati membri, anche nel contesto dell'attuazione dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, nonché con tutti i pertinenti portatori di interessi anche per quanto riguarda l'utilizzo del fondo InvestEU; a tale riguardo, CHIEDE una rapida conclusione dell'accordo tra la Commissione e il Gruppo BEI, in quanto suo principale partner esecutivo, sui termini e le condizioni specifici per l'attuazione del fondo InvestEU;
25. per quanto riguarda il punto Applicare il principio "non arrecare un danno significativo" e i criteri della tassonomia dell'UE in modo uniforme all'intero bilancio dell'UE, PRENDE ATTO delle relative constatazioni e raccomandazioni contenute nella relazione speciale, ossia che la Commissione:
- applichi il principio "non arrecare un danno significativo" all'intero bilancio dell'UE;
 - includa nella proposta di regolamento finanziario riveduto il principio "non arrecare un danno significativo";
 - provveda alla completa integrazione dei criteri della tassonomia dell'UE, via via che si rendono disponibili, nella metodologia dell'UE per il monitoraggio delle azioni per il clima;
 - integri l'attuale rendicontazione sul contributo del bilancio dell'UE all'azione per il clima rendendo nota la spesa dell'UE connessa al clima a cui si applica un coefficiente del 100 % sulla base dei criteri della tassonomia dell'UE;
26. SOTTOLINEA che, ai fini dell'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" all'intero bilancio dell'UE, è necessario in primo luogo sviluppare un approccio coerente e adeguatamente armonizzato a tal fine e che, tra l'altro, si dovrebbe innanzitutto stabilire una metodologia efficace per la spesa per il clima e la biodiversità; OSSERVA che un tale approccio dovrebbe quindi garantire il rispetto del principio senza aumentare significativamente i costi amministrativi; SOTTOLINEA la necessità di un'attenta considerazione e valutazione del suo potenziale impatto, anche a livello dei singoli Stati membri, prima che tale principio possa essere attuato nella politica di bilancio dell'UE;

27. OSSERVA che i pertinenti strumenti e programmi di bilancio dell'UE in vigore sono stati avviati in assenza di una tassonomia dell'UE definita;
28. RILEVA tuttavia che continuare ad applicare coefficienti o altre norme di monitoraggio dell'impatto che non sono in linea con la tassonomia dell'UE potrebbe portare alla percezione dell'esistenza di due pesi e due misure in caso di cofinanziamento pubblico e privato;
29. EVIDENZIA che la tassonomia dell'UE è concepita per l'utilizzo su base volontaria da parte dei partecipanti ai mercati finanziari o degli emittenti, fatte salve le imprese disciplinate dalla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, al fine di migliorare la trasparenza e la rendicontazione, migliorando così il funzionamento del mercato unico;
30. RICONOSCE tuttavia che vi è ancora margine per migliorare, se del caso e nella misura del possibile, sulla base di un'attenta valutazione caso per caso, l'applicazione coerente del principio del "non nuocere" nel quadro del Green Deal europeo e del principio del "non arrecare un danno significativo" alla base della tassonomia dell'UE, puntando ai massimi livelli di sostenibilità ambientale e, se del caso, sociale, e tenendo conto nel contempo delle diverse posizioni di partenza degli Stati membri e delle loro esigenze specifiche in materia di investimenti pubblici, anche, ove possibile, attraverso i piani nazionali per la ripresa e la resilienza;

31. INVITA la Commissione a esaminare la fattibilità di migliorare progressivamente l'allineamento degli indicatori pertinenti alla tassonomia dell'UE, tenendo debitamente conto delle specificità e delle complessità di tali strumenti e programmi, nonché di migliorare la metodologia e la rendicontazione per quanto riguarda l'impatto climatico delle operazioni di finanziamento;
32. INVITA inoltre la Commissione ad aggiornare a tempo debito la sua comunicazione relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027⁶;
33. per quanto riguarda il punto Monitorare e riferire in merito all'attuazione del piano d'azione per la finanza sostenibile e della strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile, PRENDE ATTO delle relative constatazioni e raccomandazioni contenute nella relazione speciale, ossia che la Commissione:
- introduca indicatori comuni di performance;
 - riferisca in merito all'attuazione del piano d'azione e della strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile;
34. ACCOGLIE CON FAVORE le raccomandazioni della Corte dei conti e INVITA la Commissione a darvi opportuno seguito;
35. INVITA la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e altri pertinenti portatori di interessi, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di InvestEU, a portare avanti l'ulteriore valutazione e l'eventuale attuazione delle suddette raccomandazioni della Corte dei conti e delle relative considerazioni e conclusioni del Consiglio, e a riferire periodicamente al Consiglio, a partire dal primo trimestre del 2022, in merito ai progressi compiuti.

⁶ Doc. 9665/21.